

Bruno Carmeni
Presidente
Commissione Tecnica Nazionale Judo
Sport Nazionale



Nasce all'estero da genitori italiani, il 29 dicembre del 1940. Negli anni '50 a Roma, per un giovane, non vi erano certamente molte possibilità sia di divertimento che di pratica sportiva. All'età di quindici anni (1955) degli amici gli proposero di iniziare la pratica del judo. Iniziò la pratica presso la Fiamma Yamato sita in via Corvieri a Roma. Ebbe diversi maestri tra i quali si ricordano Vittorio Porceddu, Elio Paci, Vinicio Volpi e infine Noritomo Ken Otani. Quest'ultimo insegnante lo introduce ad una forma di judo più vicina a quella originale giapponese. La capacità di questo insegnante giapponese gli apre la strada per comprendere il termine "do", la via che gli permette di raggiungere vari traguardi. Nel 1960 già si mette in luce conquistando la medaglia d'argento ai campionati italiani per cinture blu e marrone; questo gli apre le porte delle selezioni per la nazionale. Nello stesso anno consegue il 1° dan (cintura nera). Si afferma in molti trofei nazionali e regionali, e viene osservato dal Direttore Tecnico Federale che lo convoca in molti raduni della nazionale. Nel 1961 si arruola, come volontario, nel Centro Sportivo delle Fiamme Oro (Polizia di Stato) ed è inviato al Centro Sportivo di Nettuno. Qui la sua tecnica viene ulteriormente affinata, sempre dal maestro Otani, e questo gli permette di vincere il primo titolo italiano nei kg. 68 a Perugia. Nel pomeriggio della stessa giornata e sede di gara conquista la medaglia d'argento nella categoria assoluti, cioè senza distinzione di peso corporeo. Seguono altri sei titoli nazionali.

Veste per 21 volte la maglia azzurra e Partecipa a 8 Campionati Europei. Nel 1963 vince la medaglia d'argento agli Europei di Ginevra (Svizzera) diventando il primo peso leggero nella storia del judo nazionale a raggiungere questo traguardo. Il CONI lo inserisce nell'elenco dei "Probabili Olimpici" per le Olimpiadi di Tokyo 1964. A questa prima apparizione del judo ai Giochi Olimpici partecipa Assieme a Nicola Tempesta (unici italiani a prendere parte alle gare di judo). terminate le gare viene inserito nella formazione "Resto del Mondo" che effettua una tournée contro formazioni "Giapponesi". Gareggia a Tokyo, Tenri, Nagoya, Yokohama, Fukuoka (in quest'ultima città si classifica al primo posto). Su interessamento del maestro Ken Otani gli viene offerta una borsa di studio per frequentare l'università di Tenri (Nara). Rimane in Giappone per due anni studiando la lingua giapponese (di cui consegue il diploma) ed il judo. Tenri è molto famosa proprio per la sua capacità di sfornare campioni olimpici e mondiali di questa disciplina. Nel periodo orientale ha avuto maestri di massimo spicco tra cui si ricordano Yasuichi Matsumoto (9° dan), Ko Tani (10° dan) Daigo (10° dan), Osawa (10° dan) e altri ancora.

Rientra in Italia nel 1966 dove vince altri titoli nazionali e diverse medaglie d'argento e di bronzo; in totale partecipa a 44 campionati nazionali.

Lascia l'agonismo nel 1970 e diviene allenatore della Nazionale Juniores prima, quindi allenatore della nazionale seniores, della nazionale Universitaria e per ultimo allenatore della nazionale della Federazione Ciechi Sportivi (FICS), nel tempo denominata Federazione Italiana Sport Disabili (FISD) della quale riveste anche l'incarico di Direttore Tecnico Nazionale settore Judo. Nel 1971 viene fondata l'Accademia Nazionale Italiana Judo di cui è il primo docente. Viene eletto nel Consiglio dell'Ordine degli Insegnanti Tecnici della Federazione e successivamente fa parte di diverse Commissioni Tecniche Nazionali per provvedere alla stesura dei programmi tecnici di avanzamento di grado e qualifica, nonché alla stesura di programmi d'insegnamento.

Nel 1987 è nominato Presidente del Settore Judo nell'ambito dell'Internazional Blind Sport Association (IBSA), incarico che gli viene confermato per cinque quadrienni Olimpici. Diviene anche membro del Comitato Paralimpico Internazionale. Gira il mondo per tenere delle conferenze, corsi di aggiornamento tecnico e pedagogico. Tiene contatti con la Federazione Internazionale Judo e con le Unioni Continentali Judo nell'ambito delle quali perora la causa dei privi della vista e ne tutela l'immagine con il motto "la disabilità come massima abilità".

E' Tecnico Delegato alle Paralimpiadi di Seoul (1988), Barcellona (1992), Atlanta (1996), Sidney (2000) e Atene (2004). E' dirigente a 11 Campionati Mondiali, 13 Europei, a due Giochi Asiatici. Riceve molti riconoscimenti internazionali tra cui spiccano. Cavaliere al Merito della Repubblica Italiana, Stella d'Oro del Comitato Olimpico Nazionale Italiano, Stella d'Oro del Comitato Olimpico della Confederazione Russa (primo straniero a ricevere tale riconoscimento), Ambasciatore del judo

USA (Primo straniero a ricevere tale riconoscimento), riconoscimenti dai Comitati Olimpici Algerino, Cinese e Libico, riceve il premio Cultura e Sport International Lions Club, Medaglia di Bronzo della Federazione Internazionale Judo e medaglia d'Onore della Federazione Nazionale Judo (FIJLKAM). Arbitro Internazionale e Benemerito, Maestro Benemerito. Riceve una mozione speciale dall'università degli Sport da Combattimento Coreana, Yong In University. Il Presidente della FIJLKAM gli conferisce l'8° dan, uno dei massimi riconoscimenti sia nazionali che internazionali.

Scrive molti testi tecnici che trattano della pedagogia d'insegnamento ai bambini, programma di avanzamento di grado, la pedagogia e psicologia del judo, la cultura del judo, dei kata, i disabili sensoriali e la loro integrazione tramite la pratica di questa disciplina. I suoi testi sono tradotti in diverse lingue e citati in tutto il mondo.

Agli ultimi campionati mondiali tenutisi a San Paulo (Brasile) nel mese di giugno 2007 ha conquistato due medaglie d'argento (di categoria e assoluti).

Svolge la sua opera di Insegnante e Direttore Sportivo dell'AS Dilettantistica Judo Conegliano in provincia di Treviso.